



Nel 1968 l'Accademia I.R. pubblicò tre numeri della rivista "Il Foglio". Gli argomenti trattati erano di tipo vario, principalmente riferibili alle 'vicende' crevalcoresi. "Lo Zibaldone" aspira a perseguire, con nuova tecnica, gli stessi fini.

LO ZIBALDONE 13

DI SEGUITO ALLE NEWS (LO ZIBALDONE), GLI ARGOMENTI: STORICO-ARTISTICI-NATURALISTI & SVAGO

NEWS, PUBBLICATE IN ORDINE CASUALE; I NOSTRI INTERVENTI SONO COLLABORATIVI

680 – NEW

A.I.R.gu. *Notizie Storiche: I crevalcoresi si governano da soli (1328)*

Il 31 dicembre 1328 i crevalcoresi sono chiamati per voce di un nunzio e dal suono della campana della parrocchiale a radunarsi sotto il portico della Casa del Comune. Si riuniscono almeno 500 persone, in rappresentanza di oltre 250 famiglie; l'adunanza è presieduta dal massaro Guido Modenoti. Dopo un esteso dibattito, l'assemblea dei cittadini, delibera di nominare Bitino Aribertini come mandatario del popolo con l'incarico di affittare insieme al massaro per 20 anni i Beni Comunali posti fuori dal Castello. I beni vengono poi affittati da 19 crevalcoresi in cambio di alcune condizioni relative all'uso dei due mulini del Comune. Inoltre l'assemblea delibera che, in caso di guerra, eventuali risarcimenti siano valutati da sei uomini distinti; agli stessi si affida la stima dei costi per erigere un nuovo mulino a spese della comunità. L'affitto dei beni sarebbe servito a ripagare i debiti contratti dal Comune. L'episodio ha una grande rilevanza nella storia di Crevalcore, dimostra che i crevalcoresi si adunavano per discutere questioni d'interesse comune in tempi remoti.



A.I.R.gu. *Biografie Crevalcoresi: Quattro stemmi di famiglie benefattrici su Porta Bologna, chi sono?*

Sulla facciata di Porta Bologna (all'interno del paese) figurano quattro stemmi di famiglie distintesi per aver donato lasciti all'Ospedale Barberini. Da sinistra a destra vediamo nell'immagine i seguenti scudi gentilizi:

- 1) **Giuseppe Malaguti** (ante 1796- 1846). Consigliere e proprietario del Mulino di Crevalcore. Nella sua casa (oggi sede A.I.R. in *Viale San Martino*) l'Atti rinvenne la lapide del 1160 che il Malaguti stesso donò al Comune per collocarla nel cassero di Porta Bologna. Lasciò il suo intero patrimonio di 12.768 lire all'ospedale;
- 2) **Alessandro Roncati** (ante 1739- 1790). Consigliere e console del nostro Comune. Lasciò agli eredi fiduciari del Barberini 4.664 lire;
- 3) **Petronio Vecchi** (1776-1854). Originario di Saletto (PD). Dal 1802 lo troviamo a Crevalcore, dove scalò rapidamente le gerarchie comunali. Divenuto Priore nel 1821, per oltre 30 anni dominò la politica locale. Lasciò all'ospedale il suo intero patrimonio di 55.182 lire;
- 4) **Gaetano Paltrinieri** (1774-1861). Sacerdote crevalcorese e cronista di memorie locali. Lasciò un patrimonio di 21.546 lire.

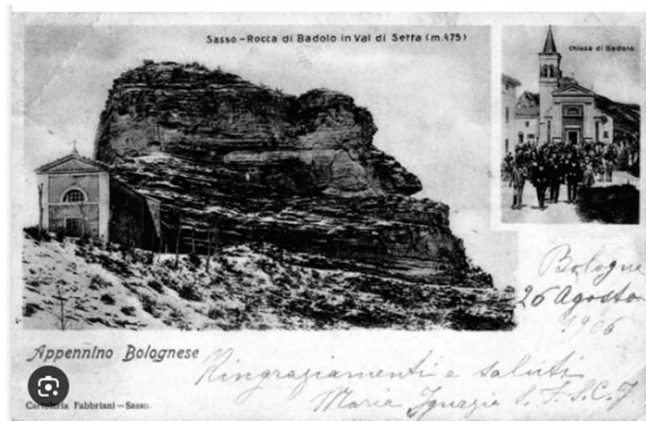
A questi benefattori dobbiamo in larga parte la costruzione e il funzionamento del nostro ospedale.



678 – NEW

A.I.R. svago: *camminata nella Via Degli Dei; Badolo (Sasso Marconi)*

Parcheeggio in via Castellazzo 4, Monzuno. Nell'ultima camminata abbiamo parcheggiato nello stesso posto. Però oggi 30-12-2023 siamo andati dalla parte opposta al Monte Adone cioè in discesa (la volta scorsa andammo su questo monte). Il percorso è misto con prevalenza della strada asfaltata, condivisa quest'ultima con i mezzi motorizzati. Solita modalità di percorso, ossia andata & ritorno. Dislivello 150 m circa, lunghezza totale 9 km. A Badolo ci sono rocce da arrampicata e una nota via ferrata (che noi non abbiamo percorso). Come foto abbiamo preferito postare una vecchia cartolina illustrata di Badolo.



677 – NEW

A.I.R.gu. Arte in Crevalcore: *“San Silvestro I Papa”, di G. M. Viani (XVII sec.)*

Nella prima cappella dalla parte di Via Garibaldi della nostra chiesa parrocchiale, trova posto un pregevole quadro rappresentante il nostro santo protettore, **S. Silvestro I** (285-335); vescovo di Roma dal 314 fino alla morte. In concomitanza col 31 dicembre (giorno dedicato al nostro santo patrono) ne ricordiamo la ricorrenza. San Silvestro viene tramandato dalla tradizione medievale: per aver convocato il Concilio di Nicea (325) e aver convertito l'imperatore romano *Costantino il Grande* (274-337). Il dipinto, della seconda metà del Seicento, è opera del pittore bolognese *Giovanni Maria Viani* (1636-1700). L'opera si distingue nel nostro patrimonio artistico, non solo per il tema raffigurato ma anche perché essa rappresenta una delle poche importanti testimonianze superstiti dell'antica chiesa arcipretale crevalcorese. *Con questo breve post auguriamo un felice Capodanno.*



676 – NEW

A.I.R.gu. Archivio: *Un'interessante mostra al Palazzo della Biancossa (1902)*

Consultando l'archivio di un'importante famiglia crevalcorese abbiamo raccolto una discreta quantità di documenti, ricostruendo così una singolare storia locale. Poco dopo la posa della prima pietra della nuova parrocchiale (ottobre 1901) il "Comitato delle Signore", presieduto da *Annalena Costa Biavati* (1857-1927) deliberò di allestire per l'anno seguente una mostra artistica di lavori femminili per raccogliere fondi. Per l'organizzazione dell'esposizione fu essenziale l'aiuto del direttore di banca L. Meletti (nonché storico crevalcorese). Fu il Meletti stesso a suggerire, per rendere la mostra più interessante, di dedicarne una sezione a opere dei crevalcoresi *Gaetano Lodi* (1830-1886) e *Ludovico Mattioli* (1662-1747). Il Comitato ottenne un intero piano del Palazzo della Biancossa grazie alla disponibilità dei proprietari Ferdinando e Luigi Corsini. La mostra venne inaugurata nel luglio 1902 attirando molti visitatori, anche dai comuni limitrofi. Dopo la chiusura della mostra, a settembre, seguì una lotteria con oltre 250 premi. Il ricavato dell'esposizione e della lotteria ammontò a 6.717 lire, interamente devoluti all'erigenda chiesa.



675 – NEW

A.I.R. new: *I Sigg. Anna Gobbo e Gene Cattabriga hanno donato*

all'A.I.R. una interessante riproduzione fotografica nella quale si vede Via Matteotti (all'epoca della foto – primi del '900- via Malpighi) addobbata con i "putoz dal venerde Sent" disposti da entrambi i lati del nostro corso principale; sono moltissimi. La foto già incorniciata l'abbiamo immessa in deposito nel Museo Crevalcorese di Conservazione che contiene opere del Comune e dell'A.I.R. (ancora chiuso causa terremoto).



674 – NEW

A.I.R. Film presenta: ***Santa Nòt (Stille Nacht) - in dialetto Crevalcorese, 2010.***

Canta *Gianfranco Kelly* - Testo tradotto dal tedesco e arrangiato in dialetto, da *Carlo Zucchini*.

L'Accademia I.R. Augura BUON NATALE e Buone feste

Link video

<https://youtu.be/eO84gGPVBLM>



673 – NEW

A.I.R. Film presenta: ***Presepio dinamico, una favola di Carlo Zucchini, 1999***

L'Accademia I.R. Augura BUON NATALE e Buone feste

Elaborazione in film nel 2005 di un diapo racconto presentato nel Teatro Comunale di Crevalcore nel Natale del 1999. Durata 13 min.

Link video

<https://youtu.be/CYCKN9FK7dU>



672 – NEW

A.I.R.gu. *Correva l'Anno...: 1448 Crevalcore assaltata dai Canetoli*

Nella prima metà del Quattrocento i castelli bolognesi furono bersaglio di bande armate assoldate da nobili famiglie bolognesi che aspiravano a sfruttare la provincia come base strategica per conquistare la signoria di Bologna (allora governata dai Bentivoglio). Nel settembre 1448 i Canetoli (acerrimi nemici dei Bentivoglio) col sostegno di *Alberto Pio* Signore di Carpi assaltarono Crevalcore con settecento uomini (con la complicità di alcuni crevalcoresi). Impossessatisi del Castello senza incontrare resistenza i ribelli catturarono diversi crevalcoresi ed alcuni bolognesi e misero in catene il ricco banchiere *Ruben Giudeo* con due suoi figli; inoltre saccheggiarono il banco di prestito da lui gestito. Appresa la notizia, in ottobre, il governo felsineo mandò *Astorre Manfredi* Signore di Faenza con seicento cavalieri contro Alberto da Carpi, sapendo che quest'ultimo intendeva raggiungere Crevalcore col suo esercito per sostenere i Canetoli. Sulla strada di Persiceto i due eserciti si scontrarono: vinsero i bolognesi e Alberto da Carpi si rifugiò a Crevalcore rimanendovi fino a gennaio 1449, per poi ritirarsi nel reggiano. I Canetoli, perduto ogni appoggio furono catturati, condotti a Bologna e giustiziati.

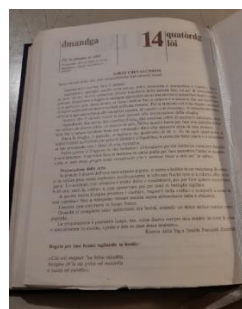
L'immagine è un'opera di Paolo Uccello (XV Sec.) che arbitrariamente abbiamo abbinato alla nostra vicenda.



671 – NEW

A.I.R. new: **SABAJ crevalcoresi, dolce natalizio, ricetta mamma di C.Z.**

I Sabaj sono un tipico antico dolce natalizio crevalcorese. In questi giorni un nostro amico ha portato in Accademia i Sabaj fatti da sua sorella, molto buoni. La ricetta utilizzata è quella della Sig.ra Imelde Pancaldi Zucchini che la cuoca ha letto in un libro. Carlo Zucchini è rimasto piacevolmente sorpreso, non era a conoscenza che sua mamma avesse pubblicato una ricetta del dolce in questo volume.



670 – NEW

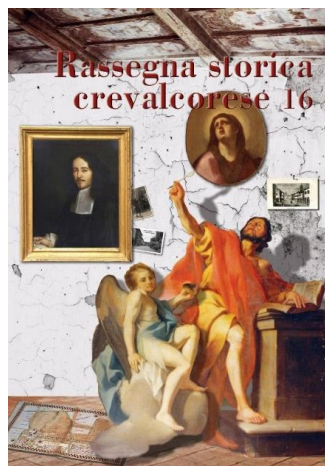
A.I.R.gu. *Personaggi Crevalcoresi: Francesco Antonio Barberini (1764-1789), capitano delle milizie pontificie e filantropo*

Discendente da una delle più antiche e facoltose famiglie crevalcoresi, nacque nel 1764 a Crevalcore. A sedici anni fu avviato agli studi universitari a Bologna. Nel 1781 tornò a Crevalcore per l'improvvisa morte del padre. Essendo figlio primogenito dovette sostenere economicamente la famiglia; per questo, grazie all'appoggio degli amministratori del paese, fu nominato capitano delle milizie papaline (a difesa del Castello). Incarico che gli venne confermato ufficialmente (per la sua minore età) nel 1785, quando compì ventuno anni. Nel 1789 ammalatosi mortalmente di tisi dettò testamento; oltre a garantire pensioni vitalizie ai parenti dispose l'intero patrimonio familiare alla futura erezione di un "ospedale per gli infermi poveri della parrocchia". Solo nel 1820 la Congregazione di Carità si incaricò di adempiere le volontà del defunto; venne così costruito –soprattutto con il lascito testamentario del Barberini- l'Ospedale di S. Maria dei Poveri (dove era situata l'omonima chiesa a Porta Bologna). Inaugurato nel 1841, nel 1863 venne intitolato al capitano Barberini, nel frattempo designato dal Comune "benemerito dell'umanità". (*Immagine tratta dall'Archivio R. Tommasini*)



669 – NEW

A.I.R. New: con l'occasione ricordiamo che oltre a Paolo Cassoli nostro socio da moltissimi anni, scrive su questo numero della rivista il giovane neo socio A.I.R. Guido Esteban Roncaglia già collaboratore dei nostri Post.



668 – NEW

A.I.R. New: *nelle pagine bianche della Favola di Carlo Z. “... RANOCCHI ...”*

UN BIMBO ha fatto un bel disegno colorato e lo ha inviato, raffigura un RANOCCHIO.



667 – NEW

A.I.R.gu. *Curiosità: Napoleone è davvero venuto a Crevalcore?*

La celebre canzone in dialetto crevalcorese “*Napoleo*” (cantata da G. Kelly, testo di C. Zucchini, entrambi nostri soci) racconta in modo fantasioso di un presunto passaggio di Napoleone Bonaparte a Crevalcore. Ma questa leggenda paesana ha qualche fondo di verità? L’unico libro in cui viene citata un’ipotetica sosta del futuro imperatore è “*Crevalcore: una palude*” del crevalcorese Sergio Morselli, che però non specifica la fonte; pertanto la notizia non è documentata. È noto che quando Crevalcore fu conquistato da dodicimila soldati francesi dell’Armata d’Italia (18 giugno 1796) erano comandati dal generale *Pierre Francois Charles Augereau* (1757-1816), uno dei più abili e fedeli luogotenenti di Napoleone (che in seguito lo nominò Maresciallo dell’Impero e Duca di Castiglione). Inoltre il primo proclama emanato da Napoleone a Bologna, che riguardava il nostro territorio, riportava la condanna a morte di un soldato francese colpevole di furto sacrilego (due pissidi e un ostensorio) commesso nel convento di S. Maria di Abrenunzio. (Disegno di Roberto Tommasini estratto da “*Rassegna Storica Crevalcorese*” n. 1).



666 – NEW

A.I.R. presentazioni: **Paolo Cassoli presenterà il suo libro “MARCELLO MALPIGHI – sospettato di omicidio”**

Introduce Mariarosa Nannetti, Assessore ... Lettura a cura di Maria Luce Cassoli – ingresso libero

Data & ora e luogo dell'evento: mercoledì 6 dicembre 2023, ore 20:45, Piccolo Teatro di Crevalcore, Viale Caduti di via Fani n° 302 (zona Auditorium, Centro Sportivo).



665 – NEW

A.I.R. svago: **camminata nella Via Degli Dei.**

Parcheggio in via Castellazzo 4, Monzuno, camminata nella Via Degli Dei, direzione Monte Adone (sentiero lato Nord), altezza di partenza 470 m, cima? Monte Adone 630 m, 2 km circa (volendo si può proseguire (discesa). Il sentiero è percorso anche da bici fuoristrada, alcuni tratti finali - pensiamo- da percorrere con bici in spalla.



664 – NEW

A.I.R. News: *bimba molto creativa,*

ha incollato sulla terza pagina bianca, della Favola di *Carlo Zucchini* "I Crevalcoresi si Chiamano Ranocchi", un disegno raffigurante un uccellino con note musicali. Lo regalerà ai nonni?



663 – NEW

A.I.R.gu. News: **secondo incontro sull'Archivio Storico "Una Storia in Comune"**

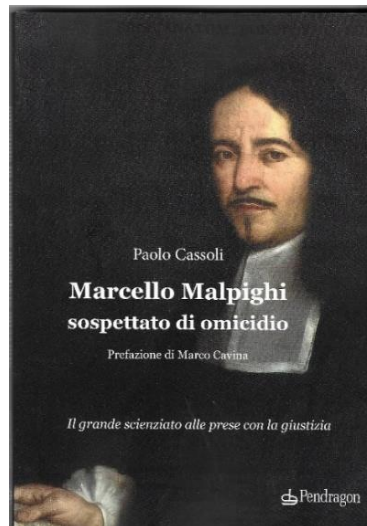
Giovedì 30 novembre alle ore 17, nella *Sala Ilaria Alpi* (sala del Comune provvisorio in Via Persicetana, 226) avrà luogo il secondo incontro intitolato **"Una Storia in Comune: l'archivio storico si racconta"**, dedicato alla conoscenza del nostro archivio storico. In questa seconda parte, intitolata **"Frequentare l'Archivio Storico: la parola agli studiosi"** sette storici crevalcoresi racconteranno le loro esperienze di ricerca. Al termine dell'incontro si potrà visitare l'archivio storico; inoltre sarà possibile esaminare alcuni documenti appositamente scelti per l'occasione.

A vertical poster with a green-to-purple gradient background. At the top, it features logos for the Municipality of Crevalcore and the Province of Parma. The main title is "Una Storia in Comune" in a large, white, cursive font, with the subtitle "L'archivio storico si racconta" below it. The event details are: "MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023 - ORE 17:00" and "LA GESTIONE DELL'ARCHIVIO STORICO: LA PAROLA AGLI ADDETTI AI LAVORI". A white box indicates "1° Incontro già avvenuto". Below this, a purple arrow points down to "2° INCONTRO programma". The second event is: "GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 - ORE 17:00" and "FREQUENTARE L'ARCHIVIO STORICO: LA PAROLA AGLI STUDIOSI". A list of speakers follows: "RACCONTI DI CONSULTAZIONI IN ARCHIVIO STORICO" by PATRIZIA ANARDI, ELISA BENDINI, PAOLO CALZOLI, MARCA FERRI, SILVIA MIRELLI, CARLA RIGHI, and GUIDO RUCICALIA. A small photo of an archive aisle is on the left. At the bottom, contact information is provided: "SALA ILARIA ALPI (C/O MUNICIPIO) VIA PERSICETANA, 226" and "INFO: 051 98552 (BIBLIOTECA)".

662 – NEW

A.I.R. new,new: *Paolo Cassoli, uscirà in questi giorni il suo Libro su Marcello Malpighi*

“Marcello Malpighi Sospettato di omicidio”. Prefazione di *Marco Cavina*. Edito da **Pendragon**. Da mercoledì prossimo lo troverete nelle librerie ed edicole crevalcoresi. Il nostro socio Paolo Cassoli ha svolto una sorprendente ricerca sul nostro più illustre concittadino, portando alla luce documenti inediti e presentando vicende legate alle famiglie Malpighi e Sbaraglia avvenute in Crevalcore e in Bologna. Un’opera importante che fa luce su vicende da *libro giallo* mentre amplia in modo sorprendente l’immagine personale e storica del famoso scienziato crevalcorese. Evidenziamo infine che il volume ha richiesto un’immensa ricerca d’archivio da parte del nostro scrittore.

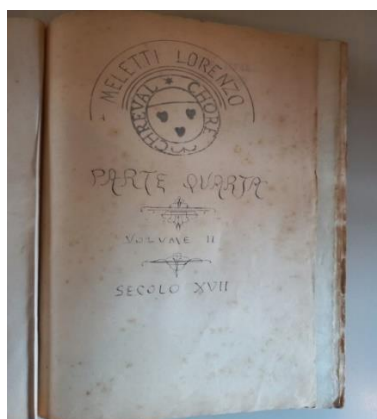


661 – NEW

A.I.R.gu. News: *Recuperato un volume inedito di L. Meletti degli “Annali Crevalcoresi”*

Recentemente il Sig. Roberto Tommasini ha ritrovato un volume manoscritto facente parte della raccolta degli “Annali Crevalcoresi” dello storico locale Lorenzo Meletti (1865-1935), imponente storia annalistica di Crevalcore trascritta tra XIX e XX secolo; il volume (già consegnato alla Biblioteca Comunale) tratta delle architetture crevalcoresi nel XVII secolo. Ci congratuliamo vivamente con Tommasini per il felice ritrovamento dell’importantissimo volume, che porta la raccolta a 55 tomi su sessantotto; speriamo che a questo seguiranno altri ritrovamenti.

F.to Sx: Frontespizio del tomo ritrovato. F.to Dx: Immagine inedita di L. Meletti, anni '20 (archivio *Roberto Tommasini*).



660 – NEW

A.I.R. ricordi: *Cincetto con il suo speciale carretto allestito per vendere i gelati*

Molti crevalcoresi, non più giovani, lo ricorderanno, nelle calde giornate estive, vendere i gelati nelle frazioni, in campagna e nel centro storico. (Foto da archivio *Roberto Tommasini*)



659 – NEW

A.I.R. relax: *centro storico, dalla finestra con vista nel Cortile*

Alzando gli occhi l'immagine attraverso la finestra del grande Carpino e del piccolo Carpino, il primo con le foglie gialle il secondo le ha ancora verdi.



658 – NEW

A.I.R. four: **Ludovico Mattioli**, *acquaforte da un disegno del Guercino (Cento 1591-Bologna 1666)*

Abbiamo già postato altre opere del nostro importante incisore crevalcorese. Qui riproduciamo la stampa che Mattioli –nella prima metà del XVIII Sec.- ricava da un bellissimo disegno giovanile del Guercino (conservato a Londra nella biblioteca reale, assieme alle incisioni del Mattioli) eseguita per interposta opera grafica dell'incisore del re di Francia: *Jean Pesne* (1623–1700); L. Mattioli possedeva una copia di tutta la raccolta di *Jean Pesne* dal Guercino giovanile. Le incisioni dai disegni del Guercino, L. Mattioli le esegue negli ultimi anni della sua vita dopo avere via via rallentato le stampe con temi religiosi –per ritornare ai giovanili paesaggi e alle sue caratteristiche (personalissime) fronde degli alberi- forse con minore freschezza? ma **con una sorprendente capacità incisoria e di disegno delle lastre metalliche.**



657 – NEW

A.I.R. ter: **Ludovico Mattioli** *incide all'acquaforte "L'Adorazione Dei Magi" (L= 308 H=407 mm)*

Prima delle riproduzioni ottenute con mezzi meccanici/ottici, per far conoscere i dipinti dei grandi maestri (pittori & scultori &...), si utilizzava principalmente la tecnica dell'acquaforte (procedimento molto difficile se operato con più bagni della lastra metallica nell'acido). Il numero di copie che venivano stampate era limitato e perciò le stampe erano costose. Quella qui postata è opera del nostro Ludovico Mattioli (eseguita nel XVIII Sec.) che utilizza un disegno di G. M. Crespi che riproduce un bellissimo dipinto di Ludovico Carracci. Molte incisioni del Mattioli furono acquistate da importanti personaggi a lui coevi e divulgate in tutta Europa. Per comprendere chi è artisticamente L. Mattioli ricordiamo che fu l'unico *intagliatore in rame* (è noto solo un suo unico dipinto ad olio su muro) ad essere tra i fondatori della famosa "Accademia Clementina di Bologna" e divenne anche Principe della stessa. Dopo una produzione iniziale di acqueforti raffiguranti paesaggi (con piccole figure) passò alle incisioni di temi religiosi (anche di grande formato come quello in figura); furono quest'ultimi a renderlo meritevole di essere Accademico fondatore.



656 – NEW

A.I.R. evidenza: *gli artisti 'storici' crevalcoresi che producono immagini.*

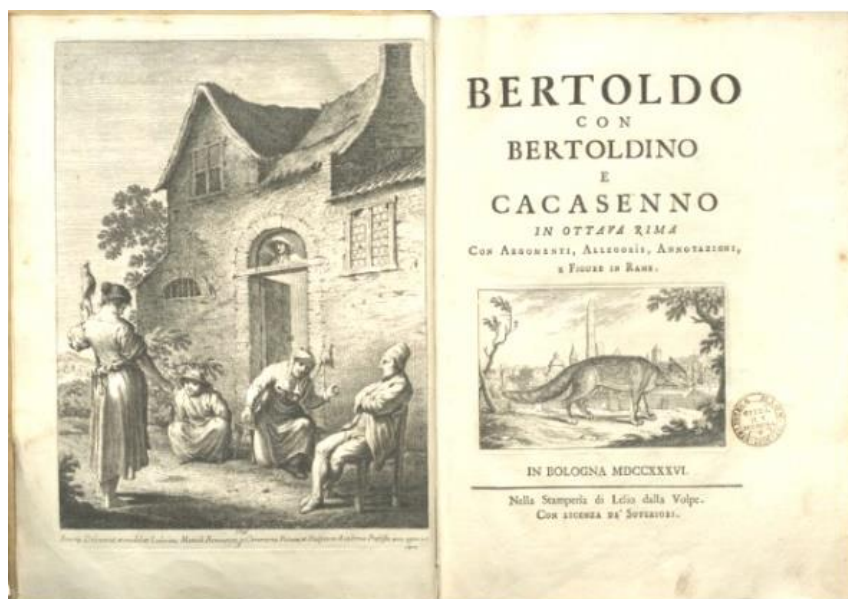
Gli **artisti** crevalcoresi di livello internazionale che hanno delle **opere divulgabili con immagini**, oltre alla biografia, pensiamo di proporre -in più schede- alcuni dei loro lavori che possediamo in originale. Ludovico Mattioli è il primo al quale abbiamo dedicato questa modalità; in quanto di Antonio Leonelli –naturalmente- non possediamo originali.



655– NEW

A.I.R. bis: *Ludovico Mattioli (Crevalcorese) illustrò il Poema di Giulio Cesare Croce (Persicetano)*

BERTOLDO CON BERTOLDINO E CACASENNO un importante e bel componimento (trascritto in versi) illustrato dal nostro Ludovico Mattioli nel 1736. **Ludovico Mattioli** nacque a Crevalcore nella borgata di Guisa Pepoli nel 1662. **Giulio Cesare Croce** nacque a San Giovanni in Persiceto, 1550 è stato uno scrittore, cantastorie, commediografo ed enigmista italiano. La foto postata presenta il frontespizio e l'antiporta del volume citato (prima edizione del 1736), all'interno molte bellissime illustrazioni all'acquaforte di Ludovico Mattioli. Scrive Luigi Crespi nel XVIII Sec. (*di Mattioli*) "...però si può dire, che con lui mancasse in Bologna l'arte d'intagliare all'acquaforte". Oggi sappiamo che riprenderà -ad alto livello- nel XX Sec. (a Bologna) con *Giorgio Morandi*.



654– NEW

A.I.R.gu. Crevalcoresi Illustri: **Ludovico Mattioli (1662-1747); incisore e Accademico Clementino**

Ludovico Mattioli nacque nella nostra borgata di Guisa Pepoli nel 1662, venendo battezzato a Crevalcore. In tenera età si trasferì con la famiglia a Bologna, dove frequentò il convento dei padri dell'Annunziata senza prendere i voti. Dopo la morte del padre si ritrovò a dover sostenere economicamente la famiglia, pertanto si dedicò all'arte dell'acquaforte; a partire dal 1684 incise splendidi paesaggi. Diventò grande amico del celebre pittore bolognese *Giuseppe Maria Crespi* (1665-1747), detto "Lo Spagnolo", con cui inizia una prolifica collaborazione che gli consentì di aumentare la qualità delle sue stampe ed ampliare il repertorio dei suoi soggetti (in particolare le figure). Alla fine del Seicento gode già fama di abile incisore per l'alto livello delle sue opere. Basandosi sulle incisioni del Crespi del 1710, nel 1736 Mattioli realizza le incisioni per il "Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno" del persicetano *Giulio Cesare Croce* (1550-1609), dato alle stampe dal bolognese Lelio della Volpe. Il Mattioli fu tra i fondatori e successivamente Principe dell'*Accademia Clementina* di Bologna (oggi Accademia delle Belle Arti). Morì a Bologna nel 1747.



653– NEW

A.I.R. svago: **Camminata nella Via Degli Dei, sabato 11/11/23**

La via degli Dei è un percorso escursionistico che collega le città di Bologna e Firenze, passando attraverso gli Appennini. Il segmento di percorso che descriviamo parte da Via Vizzano (Sasso Marconi), camminata di 4Km andata ed altrettanti per il ritorno, dislivello 350 m. Rispetto il punto di partenza ci sono due possibilità: la prima è di parcheggiare a 200 m dopo avere attraversato con l'auto il ponte sul fiume Reno e prendere il sentiero CAI 112 che si collega –a monte- alla Via Degli Dei, l'altra è di procedere in auto, sempre in Via Vizzano per ulteriori 1,5 Km circa (parcheggiare), a Dx c'è la Via Degli Dei; In entrambi i casi il parcheggio è un po' difficoltoso. Noi abbiamo scelto l'ultima opzione in quanto l'altra presentava un sentiero con del fango (causa la pioggia caduta il giorno prima). Incontrati molti ciclisti in mountain bike.



652– NEW

A.I.R.gu. *Arte in Crevalcore: "San Francesco stigmatizzato" di Giacomo Cavedoni (1577-1660)*

Nel 1606 la Confraternita di Santa Maria dei Poveri di Crevalcore (esistente dalla metà del Quattrocento) ottenne di edificare una chiesa (con annesso oratorio) per praticarvi il culto, in una casa di loro proprietà. L'anno dopo vennero poste le fondamenta della nuova chiesa (dove oggi si trova l'Ospedale Barberini); nel 1612 essa venne ultimata e consacrata. Per abbellire l'interno del nuovo tempio, nel 1616, la compagnia religiosa pagò (con le offerte dei fedeli) il pittore bolognese *Giacomo Cavedoni* per un quadro rappresentante San Francesco d'Assisi stigmatizzato. Nel 1617 il quadro venne posto nell'altare appositamente costruito. Con l'arrivo delle armate francesi in Italia (1796) le congregazioni furono soppresse con le rispettive chiese. I quadri crevalcoresi più preziosi vennero confiscati. Il quadro del Cavedoni non fu apprezzato dai francesi, così non venne requisito. Oggi si trova nella quarta cappella (lato ovest) della nostra chiesa parrocchiale.



651– NEW

A.I.R. sorrisi: *Crevalcore, street art in via Sbaraglia*

La *street art* o arte di strada è una particolare forma di espressione dell'arte moderna che si manifesta esclusivamente nei luoghi pubblici, (spesso senza alcuna autorizzazione), utilizzando tecniche più disparate tra cui: bombolette spray, stencil, colori acrilici con pennelli ecc. **e nel pulire scope bagnate! Nel tempo scompaiono?**



650– NEW

A.I.R.gu. Correvva l'Anno...: 1449, Crevalcore si separa da Bologna

Crevalcore, nella prima metà del Quattrocento, fu bersaglio di famiglie bolognesi che volendo ottenere la signoria di Bologna, cercavano appoggio tra i castelli del contado; usando anche la forza. Dopo l'ennesimo assalto perpetrato da una di queste famiglie, i crevalcoresi esasperati decisero di diventare libero comune. Il nostro Consiglio approvò l'iniziativa e ordinò alle guardie che presidiavano la Rocca (situata a Porta Bologna) di tornare in città per comunicare le loro intenzioni. Nel contempo i crevalcoresi mandarono degli ambasciatori a Roma per chiedere a Papa Niccolò V di essere protettore del Castello. Il papa si sorprese che una piccola cittadella ambisse di diventare autonoma; pertanto prescrisse loro di tornare sotto Bologna. Obbedienti alla volontà del pontefice, i crevalcoresi riconobbero nuovamente il dominio bolognese; chiedendo in cambio alcune concessioni, che i bolognesi negarono, rispondendo che a loro soltanto spettava il comando e intimarono ai crevalcoresi di consegnare la Rocca; altrimenti avrebbero distrutto Crevalcore. I nostri obbedirono alle richieste della città felsinea e ritornarono subordinati a Bologna.



649– NEW

A.I.R. rammenti: *tagliatelle alla bolognese (al ragù) arrostite per caso, sboccia un ricordo*

Una telefonata ha causato il permanere oltre al previsto della padella, con le tagliatelle al ragù, sul fuoco. L'odore di 'arrostito' si è espanso in cucina e subito siamo intervenuti; involontariamente abbiamo prodotto le "tagliatelle arrostiti" di vecchia memoria. Nel mangiare al '*taiadeli a sòt arustidi*', che molti di voi ricorderanno, oltre al sapore anche il rumore prodotto della masticazione ci porta –**sorridendo**– a ricordare "*Le Madeleines*", ossia i teneri biscottini, resi famosi dall'opera di Marcel Proust "*Alla ricerca del tempo perduto*", nella quale il narratore mangia un dolcetto e questo risveglia in lui ricordi della sua infanzia.

